

## L'Aquila. Protezione civile indagata per omicidio colposo

L'ipotesi della procura abruzzese: la Commissione Grandi Rischi non avrebbe lanciato l'allarme sul terremoto. Sotto accusa la riunione del 31 marzo 2009. Chiusa l'indagine della Polizia, 7 persone coinvolte: tra questi vertici, tecnici e sismologi da internet

Omicidio colposo. E' questa l'accusa rivolta ai membri della Commissione Grandi Rischi per non aver prevenuto il terremoto dell'Aquila. A quanto riferisce l'Ansa, oggi (3 giugno) stanno arrivando gli avvisi di garanzia nei confronti di sette persone: membri della Commissione, funzionari ai vertici della Protezione civile e dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La procura della Repubblica dell'Aquila li accusa per la riunione del 31 marzo 2009: sei giorni prima del terremoto nel capoluogo abruzzese (6 aprile), questi avrebbero scelto volutamente di non lanciare l'allarme.

La procura ha inviato ai soggetti coinvolti l'avviso di conclusione delle indagini. Gli accertamenti sono iniziati subito dopo l'esposto di alcuni cittadini, che avevano chiesto di verificare proprio il lavoro della Commissione. A fine marzo, questa analizzò la sequenza di scosse sismiche colpiva L'Aquila da mesi.

Il procuratore: mancato avviso di evacuazione

Il procuratore Alfredo Rossini ha confermato la chiusura dell'inchiesta, senza specificare però il numero degli indagati. "E' un lavoro serio - ha spiegato -, si sono concluse le indagini preliminari di un filone di inchiesta molto importante. In tal modo gli indagati possono portare avanti le loro difese con tutto il tempo possibile. Speriamo di arrivare a un risultato conforme a quello che la gente si aspetta". Poi ha illustrato meglio la situazione ai microfoni del Tg3: "I responsabili - ha detto - sono persone molto qualificate che avrebbero dovuto dare risposte diverse ai cittadini. Non si tratta di un mancato allarme, l'allarme era già venuto dalle scosse di terremoto. Si tratta del mancato avviso che bisognava andarsene dalle case".

La notizia è stata anticipata stamani dal sito di Repubblica. Tra gli indagati, si legge, ci sarebbero "vertici della Protezione civile, autorevoli sismologi e tecnici del dipartimento". Il quotidiano romano aveva anticipato anche i contenuti di un dossier consegnato ai magistrati lo scorso aprile, con i rilievi effettuati dalla polizia proprio sull'attività della Commissione.

Secondo quanto riportato dalle agenzie, ecco i nomi dei sette indagati: Franco Barberi (presidente vicario della commissione nazionale per la prevenzione e previsione dei grandi rischi e ordinario di vulcanologia all'università Roma Tre), Bernardo De Bernardinis (vice capo settore tecnico operativo del dipartimento nazionale di Protezione civile), Enzo Boschi (presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e ordinario di fisica terrestre presso l'università di Bologna), Giulio Selvaggi (direttore del centro nazionale terremoti), Gian Michele Calvi (direttore della fondazione 'Eucentre'), Claudio Eva (ordinario di fisica terrestre presso l'università di Genova) e Mauro Dolce (direttore dell'ufficio Rischio sismico del dipartimento di Protezione civile e ordinario di tecnica delle costruzioni presso l'università Federico II di Napoli).